

ISOLE

SICILIA CATANIA	29/07/2016	6	Sicilia - Palermo-Messina, dopo 5 anni riapre la galleria " Tindari " <i>Daniele Ditta</i>	3
SICILIA CATANIA	29/07/2016	37	Incendio distrugge un'auto <i>Redazione</i>	4
SICILIA CATANIA	29/07/2016	38	Lavori partiti a fine febbraio e ormai in dirittura d'arrivo <i>Redazione</i>	5
SICILIA CATANIA	29/07/2016	38	E Pennisi attacca l'acese Burtone A noi preferisce il Venezuela <i>Redazione</i>	6
SICILIA CATANIA	29/07/2016	38	Sui rifiuti si accende il dibattito in Consiglio <i>Redazione</i>	7
SICILIA CATANIA	29/07/2016	39	Quartirello, nuovo rogo all'Ecopunto <i>Salvo Sessa</i>	8
SICILIA CATANIA	29/07/2016	40	Boato a mezzanotte, in fiamme un furgoncino in via Prof. Borzi <i>Sandra Mazzaglia</i>	9
SICILIA CATANIA	29/07/2016	40	Incendio in contrada Piano Viti <i>Redazione</i>	10
SICILIA ENNA	29/07/2016	32	Pasquasia, progetto da tagliare <i>Renato Pinnisi</i>	11
UNIONE SARDA	29/07/2016	6	Più aerei e più sanzioni contro gli incendi La ricetta di "Liberu" <i>Nn</i>	12
UNIONE SARDA	29/07/2016	19	L'autobotte finisce nel dirupo: due volontari dell'antincendio feriti vicino alla diga di Bau Pressiu <i>Nn</i>	13
UNIONE SARDA	29/07/2016	21	Una bomba dentro casa, imprenditore nel mirino <i>Ignazio Pillosu</i>	14
UNIONE SARDA	29/07/2016	21	Incendio, accuse al mittente <i>Nn</i>	15
UNIONE SARDA	29/07/2016	28	Una famiglia nel mirino <i>Elia Sanna</i>	16
GIORNALE DI SICILIA AGRIGENTO	29/07/2016	34	Favara, en plein dei Cinque Stelle nelle commissioni <i>Redazione</i>	17
GIORNALE DI SICILIA CALTANISSETTA	29/07/2016	22	Lastre di marmo cadono giù da un edificio <i>Redazione</i>	18
GIORNALE DI SICILIA MESSINA	29/07/2016	27	Intervenga l'Esercito per ripulire il litorale di San Saba <i>Redazione</i>	19
GIORNALE DI SICILIA PALERMO	29/07/2016	27	Incendia terreno in via M. Montagne, preso piromane <i>Redazione</i>	20
GIORNALE DI SICILIA PALERMO	29/07/2016	31	Allo stadio soffia aria da college la festa di laurea fa... all'americana <i>Anna Sampino</i>	21
GIORNALE DI SICILIA RAGUSA	29/07/2016	37	Incendio a Maganuco Area sequestrata <i>Redazione</i>	23
NUOVA SARDEGNA	29/07/2016	2	Quel sindaco a casa mia quattro anni fa <i>Fortunato Ladu</i>	24
NUOVA SARDEGNA	29/07/2016	27	I Comuni del Logudoro uniti contro lo scippo del parco eolico <i>Barbara Mastino</i>	25
NUOVA SARDEGNA	29/07/2016	28	La Forestale: Nessun ok ai parcheggi <i>G.m.</i>	26
SICILIA	29/07/2016	36	MASCALUCIA Incendio a Massannunziata <i>Nn</i>	27
SICILIA CALTANISSETTA	29/07/2016	29	Una nuova riunione per le deleghe <i>Giuseppe Scibetta</i>	28
SICILIA CALTANISSETTA	29/07/2016	31	Neanche il tempo di " ripulire " ed ecco altra discarica abusiva <i>Gandolfo Maria Pepe</i>	29
meteoweb.eu	29/07/2016	1	- Tartarughe marine: Lampedusa verso il record di nidificazione - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	30
meteoweb.eu	29/07/2016	1	- Ancora instabilità oggi e domani: le previsioni meteo dell'aeronautica militare - - - - <i>Redazione</i>	31
meteoweb.eu	29/07/2016	1	- Previsioni Meteo: ancora 24 ore di instabilità con forti temporali pomeridiani, poi tornano sole e caldo - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	32
meteoweb.eu	29/07/2016	1	- Animali: il WWF sorveglia due nidi di tartarughe marine tornate in Sicilia - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	33

Rassegna Stampa

29-07-2016

repubblica.it	29/07/2016	1	Energia, venti isole nel mondo vanno solo a rinnovabili <i>Redazione</i>	34
blogsicilia.it	29/07/2016	1	Piromane fermato mentre tenta di appiccare un incendio boschivo <i>Redazione</i>	35
livesicilia.it	29/07/2016	1	A Palermo il Graduation day Festa alle Palme per 702 laureati <i>Redazione</i>	36
palermo.repubblica.it	29/07/2016	1	Brancaccio, piromane arrestato mentre dà fuoco a sterpaglie <i>Redazione</i>	37
palermo.repubblica.it	29/07/2016	1	A Pantelleria nasce il 24? parco nazionale italiano. Mattarella firma il decreto <i>Redazione</i>	38
palermotoday.it	29/07/2016	1	Addio degrado: in vendita lo Stand Florio e il faro di Capo Zafferano <i>Redazione</i>	39

Sicilia - Palermo-Messina, dopo 5 anni riapre la galleria " Tindari "

[Daniele Ditta]

Palermo-Messina, dopo 5 anni riapre la galleria "Tindari" AUTOSTRADA A20 Terminati i lavori nel tratto lato monte Adesso verrà messa in sicurezza la carreggiata sul versante mare DANIELE DITTA PALERMO. Dopo cinque anni riapre la galleria "Tindari" lungo l'autostrada A20Palermo-Messina,gestitadalCas. Torna transitabile il tratto di strada lato monte, dove le automobili circoleranno in doppio senso di marcia. La riapertura al traffico è avvenuta ieri, dopo la benedizione vescovo di Patti, monsignor Ignazio Zambito. Adesso i lavori si sposteranno sulla carreggiata lato mare, nel senso di marcia verso Palermo. La galleria "Tindari" era stata chiusa nel novembre del 2011, su provvedimento di sequestro della procura della Repubblica di Patti, perché a rischio sgretolamento. Le opere di messa in sicurezza e di ammodernamento, iniziate a luglio del 2015, sono costate poco più di 10 milioni di euro (incluse le varianti al progetto iniziale). La riapertura della galleria "Tindari" segue di pochi giorni quello della galleria "Capo d'Orlando", sempre sulla carreggiata in direzione Messina, chiusa nel dicembre 2011 e torna ta fruibile (sempre nel lato monte) lo scorso 22 luglio. Analoghi i lavori eseguiti, per un importo totale in questo caso di 7,2 milioni di euro. È stato fatto un grande lavoro - ha affermato il presidente del Cas Rosario Paraci - nel rispetto dei tempi contrattuali. In entrambe le gallerie gli interventi sono stati rivolti al consolidamento delle pareti e delle calotte nonché alla riqualificazione ed all'adeguamento di tutti gli impianti tecnologici (ventilazione, illuminazione, antincendio, gestione automatizzata delle gallerie e viabilità interna) con quelli di ultima generazione. Tutti i lavori sono stati eseguiti secondo moderne lavorazione di settore. Un esempio per tutte: la illuminazione a led. Un sistema che cambierà in meglio la visibilità e, nel contempo, assicurerà un risparmio di spesa sul consumo totale. Una prestazione che estenderemo, appena possibile, ogni qualvolta debba essere effettuata una manutenzione nellel 59 gallerie della rete autostradale. Sempre sulla Palermo-Messina, a giorni cominceranno i lavori all'altezza di Cefalù in un tratto dell'autostrada dove si è verificato un avvallamento. Sulla Messina-Catania invece resta ancora il "bollino rosso" tra Giardini Naxos e Roccalumera a causa della frana che lo scorso ottobre ha interessato la collina di Letojanni. La strada è off-limits e sono necessari dei lavori di messa in sicurezza: Aspettiamo che la Protezione civile, che finanzia l'intervento, - ha spiegato Faraci - ci dia indicazioni. Sarà il Cas ad eseguire le opere di consolidamento. Lungo la Siracusa-Gela, da due giorni, è stato riaperto al traffico il tratto dalla Barriera Cassibile verso lo svincolo Siracusa-Canicattini Bagni. Finiti i lavori di riqualificazione, è stata ripristinata la circolazione su due carreggiate. LA RIAPERTURA DEU-A GALLERIA "TINDARI" SULL'AUTOSTRADA PALERMO-MESSINA -tit_org- Sicilia - Palermo-Messina, dopo 5 anni riapre la galleria Tindari

Incendio distrugge un'auto

[Redazione]

Ad CATENA Incendio distrugge un'auto m.g.) Sarebbe di origine accidentale l'incendio che intorno alle 4 del mattino di giovedì ha distrutto una Fiat 500 parcheggiata in piazza S. Lucia. Scattato l'allarme, sul posto sono giunti i vigili del fuoco del Distaccamento di Acireale che hanno spento le fiamme prima che si propagassero verso altre autovetture. 1 pompieri non avrebbero rinvenuto alcun innesco, per cui sembra probabile che l'origine dell'incendio sia dovuta ad un corto circuito. -tit_org- Incendio distrugge un'auto

Lavori partiti a fine febbraio e ormai in dirittura d'arrivo

[Redazione]

Lavori partiti a fine febbraio e ormai in dirittura d'arrivo n.p.) Il Palavolcan sarà la prima opera pubblica che ad Acireale taglierà il traguardo del recupero funzionale a seguito dei danni provocati dalla tromba d'aria di due anni fa. I lavori in corso di esecuzione sono svolti da una ditta di Piediimonte che si è aggiudicata l'appalto fra 162 partecipanti, per un ammontare di 208mila euro. La somma invece messa a disposizione dal Dipartimento regionale della protezione civile è 442mila euro. 1 lavori sono iniziati a fine febbraio. -tit_org- Lavori partiti a fine febbraio e ormai in dirittura d'arrivo

E Pennisi attacca l'acese Burtone A noi preferisce il Venezuela

[Redazione]

E Pennisi attacca l'acese Burtone A noi preferisce il Venezuela Il "Comitato civico 5 novembre" con portavoce ad Acireale l'ingegnere Agostino Pennisi, prosegue nella sua "battaglia" per fare sgomberare, a livello nazionale, quella coltre nebbiosa scesa da subito sugli eventi calamitosi che interessarono la città in quella tremenda mattinata del 5 novembre di due anni fa. In una lunga riflessione, l'ingegnere Pennisi, in passato già sindaco di Acireale, ha modo così di osservare una forte contraddizione, tirando in ballo il deputato del Pd, Giovanni Burtone, fortemente legato ad Acireale, in passato per il suo stretto legame con l'acese Riño Nicolosi, e oggi per il voto espresso dalla città in suo favore a più riprese. Afferma così Pennisi: "Siamo venuti a conoscenza dei provvedimenti legislativi per il Venezuela, nazione scossa dalla crisi che hanno visto fra i promotori pure il "nostro" deputato del Pd, on. Burtone. Non può sfuggire a questo Comitato però, a fronte di quanto fatto verso il caro Paese latinoamericano, il disinteresse dell'onorevole verso i gravissimi danni provocati dall'alluvione e dalla tromba d'aria per 20 milioni di euro. Pennisi a questo punto ipotizza scenari di guerra politica, sostenendo: È evidente che da Acireale provengano nei confronti dell'on. Burtone, suggerimenti che guidano i suoi comportamenti, probabilmente giustificati dal fatto che il Pd si trovi, con un solo consigliere, all'opposizione e anzi vive male l'equivoco politico che permea l'attuale scenario acese nell'ultimo biennio. 11 Comitato non condivide affatto questo strano gioco al massacro che fa sì che per la "pratica Acireale", benché sia incardinata con oggettività e chiarezza al dipartimento nazionale della Protezione civile, nessuno muova un dito per Acireale. Nel vuoto sono caduti in tal senso pure gli appelli del vescovo, mons. Raspanti, in occasione del primo anniversario dell'evento calamitoso. L'ingegnere Pennisi ora fa una nuova sollecitazione ai politici della zona, da Basilio Catanoso a Fausto Raciti, da Giovanni Burtone ad Andrea Vecchio, affinché possano riprendere in mano la situazione. N.P. -tit_org- E Pennisi attaccaacese Burtone A noi preferisce il Venezuela

SANTA VENERINA**Sui rifiuti si accende il dibattito in Consiglio***[Redazione]*

SANTA VENERINA Un ampio dibattito ha caratterizzato l'ultima seduta del Consiglio comunale di Santa Venerina. I lavori sono stati aperti da una comunicazione di Impegno Comune inerente criticità nella raccolta differenziata: dopo gli interventi di Trovato e Maraño, ha preso la parola il sindaco Salvatore Greco, che ha sottolineato i passi avanti compiuti, quale l'utilizzo delle compostiere che abbattano il conferimento dell'umido e hanno evitato a Santa Venerina i problemi vissuti altrove proprio in questi giorni. Altra comunicazione, stavolta del gruppo Pii, ha posto l'attenzione su un recente accordo del Comune con Milo e Zafferana per la realizzazione di una rete convogliante reflui in un impianto di depurazione a Santa Venerina, su cui i consiglieri di opposizione hanno criticato la mancata partecipazione all'aula e alla cittadinanza. Si tratta di un accordo "cornice", senza ulteriori atti, che i tre Comuni hanno sottoscritto per accedere in futuro a finanziamenti. Con la prima delle due interrogazioni, entrambe del gruppo Impegno Comune, Alfio Trovato ha eccepito sui tempi del bilancio di previsione. Chiarimenti ha dato l'assessore al ramo Alfina Marino, sottolineando il rispetto delle norme pur in presenza di ritardati trasferimenti e il differimento di vari termini imposti. Sulla seconda interrogazione, con cui si lamenta la mancata costituzione, allo stato, del gruppo comunale di protezione civile, l'assessore Maurizio D'Angelo ha risposto illustrando gli atti svolti e in itinere per la formazione del gruppo e il suo regolamento. o.v. -tit_org-

CASSONETTI IN FIAMME A RIPOSTO

Quartirello, nuovo rogo all'Ecopunto

[Salvo Sessa]

CASSONETTI IN FIAMME A RIPOSTO Quartirello, nuovo rogo all'Ecopunto Vigili del fuoco in azione ieri mattina nel rione di Quartirello, dove sono intervenuti, intorno alle sei, per spegnere l'incendio sviluppatosi, per cause ancora da accertare, nei cassonetti dei rifiuti differenziati e indifferenziati che compongono l'Ecopunto di via Nino Caragliano. Si è trattato dell'ennesimo rogo che si verifica, a distanza di pochi giorni, nello stesso piazzale prospiciente il parco "Caduti delle missioni religiose" che si estende tra le vie Nino Caragliano, Antonino Galeano ed Ercole Donato. Dopo l'ultimo incendio, l'impresa Tech Servizi, che ha in gestione la raccolta e lo smaltimento dei Rsu nel Comune marittimo, aveva sostituito i contenitori andati a fuoco la settimana prima. Ieri mattina, alcuni residenti accertati delle fiamme che avvolgevano la batteria di cassonetti hanno allertato la Sala operativa del 115 del Comando provinciale di Catania, che ha inviato nel rione di Quartirello la squadra di vigili del fuoco in servizio nel distaccamento di Riposto. C'è da dire che l'incendio di ieri, rispetto a quelli precedenti, annovera un contenitore "superstite". Un cittadino che abita nella zona, animato da grande senso civico, ha fatto appena in tempo a spostare altrove uno dei cassonetti dell'Ecopunto, allontanandolo dalle lingue di fuoco che già avvolgevano gli altri, prima che giungessero i "caschi rossi" dalla sede del lungomare Pantano. SALVO SESSA I CASSONETTI INCENDIATI FOTO DI GUARDO -tit_org- Quartirello, nuovo rogo all'Ecopunto

SANTA MARIA DI LICODIA

Boato a mezzanotte, in fiamme un furgoncino in via Prof. Borzì*[Sandra Mazzaglia]*

SANTA MARIA DI LICODIA Furgoncino in fiamme nella notte a Santa Maria di Lieodia. Gli abitanti di via Professore Borzì, traversa della nuova zona di espansione residenziale lungo via Aldo Moro, sono stati allertati intorno alle 24, da un forte boato. Un piccolo mezzo di lavoro, di proprietà di una ditta edile di Paterno, era avvolto dalle fiamme e dal fumo. Il tempestivo intervento dei vigili del fuoco di Paterno, ha limitato i danni impedendo il propagarsi dell'incendio alle abitazioni adiacenti e alle altre vetture posteggiate in strada, ma la parte anteriore del mezzo è andata distrutta. La causa del rogo non è stata definita con certezza. Dai primi rilievi non sono state rilevate tracce di liquido infiammabile. 1 pompieri propendono per la natura casuale dell'incendio. Le fiamme pare si siano sviluppate all'interno del vano motore, dopo un giorno di lavoro. SANDRA MAZZAGLIA IL VEICOLO INCENDIATO -tit_org-

Incendio in contrada Piano Viti

[Redazione]

RAGALNA n.l.) Ieri mattina, in contrada Piano Viti, è divampato un vasto incendio che ha bruciato tremila mq di terreno boscato. A Linguaglossa lungo la strada provinciale principio d'incendio a bordo strada. In entrambi i casi, si è reso necessario l'intervento degli agenti del Corpo forestale. -tit_org-

Pasquasia, progetto da tagliare

Regalbuto (Urps): Finalmente si torna a parlare della bonifica dell'area

[Renato Pinnisi]

L'ITER. C'è l'ipotesi di rimodulare gli interventi per la messa in sicurezza dell'importante ex sito minerario) Regalbuto (Urps): Finalmente si torna a parlare della bonifica dell'area Rimodulare in alcune parti il progetto affidando l'incarico di progettista, direzione dei lavori e contabilità per l'intervento di messa in sicurezza del sito minerario dismesso di Pasquasia. Questo quanto comunicato dal presidente della commissione Urps, Giuseppe Regalbuto, il quale ha ricevuto notizie soddisfacenti da parte del dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti in dipendenza dell'assessorato regionale competente all'Energia. La Regione Siciliana per l'intervento di messa in sicurezza del sito è in collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e il dipartimento della Protezione civile. Nutro una certa soddisfazione - afferma il presidente della commissione Urps per le miniere dismesse siciliane, Giuseppe Regalbuto - per la ripresa della messa in sicurezza della miniera di Pasquasia legata alla nomina del personale qualificato. L'augurio è che al più presto si possa ripartire con la bonifica, considerato che, ad oggi, sussiste un gravissimo pericolo di disastro ambientale, con conseguenze allarmanti per la salute umana. Il progetto esecutivo per la messa in sicurezza è già redatto, ma bisognerebbe soltanto rimodularlo in alcune parti ed aggiornarlo. Nel sito di Pasquasia sono presenti manufatti in cemento amianto e questo è visibile in diversi capannoni ed edifici. Alcune lastre di cemento amianto utilizzate per la copertura sono cadute sul suolo frantumandosi a pezzi. Vi è anche la presenza di olio dielettrico nei trasformatori, e poi fusti macchinari in disuso e rifiuti in gomma. Il lavoro da compiere, subito dopo, se inizierà la bonifica, dovrà essere quello di smaltire questi rifiuti. Nel sito dell'ex miniera deve essere messa in sicurezza anche una discarica di materiale vario che sono derivati o scarti dalla lavorazione del sale. Spero - conclude Regalbuto che al più presto si possa riunire un tavolo tecnico tra Regione, sindacati e l'italkali, società che ancora oggi manifesta la volontà di riprendere la produzione. Gravissimo, però, l'immobilismo della politica, dei vari enti regionali, provinciali e di tutti quelli che hanno un ruolo in materia, perché, in una provincia come la nostra, che si sta svuotando, l'unica possibilità di rilancio occupazionale è questa. Con la produzione di magnesio metallico può riemergere non solo il nostro territorio ma l'intera Sicilia. Ora quindi la Regione sta avviando una "ricognizione" per individuare il personale all'interno del dipartimento regionale Acqua e Rifiuti per individuare, al massimo due tecnici con esperienza nel settore. RENATO PINNISI Alcuni interventi sono urgenti: ci sono lastre di cemento amianto utilizzate per la copertura sono cadute sul suolo frantumandosi in pezzi UNO SCORCIO DELL'AREA DELLA MINIERA PASQUA51A IN STATO DI ABBANDONO -tit_org-

Devias lancia una petizione popolare

Più aerei e più sanzioni contro gli incendi La ricetta di "Liberu"

[Nn]

Dévias lancia una petizione popolare Canadair ed elicotteri per potenziare il sistema antincendio, pene più severe per chi appicca le fiamme e una massiccia campagna di sensibilizzazione. La guerra contro il fuoco in Sardegna non finisce mai e da oggi si può combattere con una petizione popolare lanciata da Liberu (Liberos Rispetados Uguales) neonato partito indipendentista guidato da Pier Franco Dévias. LA PETIZIONE. L'iniziativa ("Firma su fogu") viene lanciata nel giorno dell'anniversario della strage di Curraggia, uno spaventoso rogo che uccise nove persone. Tré punti su cui mettere una firma, spiega Devias, tré proposte che non possono fare a meno l'una dell'altra. La prima: C'è bisogno di campagne di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, non a intermittenza, ma vere ed efficaci per far capire che ci troviamo davanti a un disastro che mette a rischio la vita di ogni sardo. Secondo punto, il rafforzamento dell'antincendio. Il parco macchine è obsoleto e dev'essere rinnovato, invece la Regione investe i soldi in inceneritori. C'è bisogno di una flotta di Canadair e di elicotteri da tenere in pianta stabile in Sardegna. E non bastano i 600 mila euro stanziati per la convenzione con i vigili del fuoco. Ecco perché l'assessore regionale all'Ambiente, Donatella Spano, si dovrebbe dimettere per manifesta incapacità. LE SANZIONI. Le firme raccolte serviranno a pungolare il Consiglio perché metta a punto un'iniziativa regionale di legge per inasprire la pena equiparando il reato di incendio boschivo doloso a quello di strage. Ora il sistema prevede una sanzione che si concretizza in una pena che non assolve la funzione di deterrente. sotto linea Cesare Contu, del Consiglio nazionale di Liberu. La pena minima prevista per il reato di strage è di quindici anni. C'è anche un problema di individuazione dei colpevoli. In sette mesi aggiunge Dévias - ci sono stati 1877 incendi, come ha denunciato Coldiretti. Sono state arrestate solo cinque persone. La raccolta firme durerà fino a settembre in tutti i Comuni della Sardegna. (a. le.) RIPRODUZIONE RISERVATA RACCOLTA FIRME Si punta fra l'altro a chiedere l'inasprimento della condanna fino a 15 anni -tit_org- Più aerei e più sanzioni contro gli incendi La ricetta di Liberu

ILIQUA

L'autobotte finisce nel dirupo: due volontari dell'antincendio feriti vicino alla diga di Bau Pressiu

[Nn]

SILQUA. L'autobotte finisce nel dirupo: due volontari dell'antincendio feriti vicino alla diga di Bau Pressiu Due volontari dell'antincendio, Gioacchino Pillolla e Ennio Sitzia di Silqua, sono rimasti feriti nel ribaltamento del loro mezzo durante lo spegnimento di un incendio. L'incidente, avvenuto alle 17.15, in una zona poco distante dalla diga di Bau Pressili, ha interessato un'autobotte del cantiere forestale di Campanassissa, carica di duemila litri d'acqua. Il mezzo durante l'intervento su un costone, si è ribaltato su un lato a metà pendio grazie ai rami di alcuni alberi che hanno frenato la caduta. I volontari sono stati soccorsi dalle squadre che operavano nell'incendio e trasportati al Sirai di Garbonia. Sitzia ha riportato la frattura di un braccio, Pillolla alcune contusioni alla testa, (a.cu.) RIPRODUZIONE RISERVATA L'incidente [A.CU.I -tit_org- L'autobotte finisce nel dirupo: due volontari dell'antincendio feriti vicino alla diga di Bau Pressiu

AMASSI

Una bomba dentro casa, imprenditore nel mirino*[Ignazio Pillosu]*

SAMASSI. L'ordigno non è esploso. Sul fatto indagano i carabinieri. Un anno e mezzo fa, all'indomani dell'attentato incendiario che distrusse un suo capannone affittato a cittadini cinesi, aveva detto di temere per altre azioni, rivolte anche più direttamente alla mia persona. Il tempo gli ha dato ragione. Andrea Mudu, imprenditore 43enne di Samassi è finito, ancora una volta, nel mirino degli attentatori. Un ordigno, confezionato con gelatina e contenuto all'interno di un borsello, è stato gettato l'altra notte all'interno della sua abitazione, in via Garibaldi, a Samassi. BOMBA. Andrea Mudu è stato svegliato nella notte dai rumori provenienti dal cortile, dove ha fatto la spiacevole scoperta. La bomba, contenuta dentro una borsa, non è per fortuna esplosa, ma l'attentato dinamitardo, seppure fallito, dell'altra notte conferma i timori dell'imprenditore che a febbraio del 2015, davanti ai resti ancora fumanti del capannone di via Cagliari, a Samassi, che aveva ospitato il magazzino cinese "Lia", aveva confessato i suoi timori. Sono seriamente preoccupato, anche perché l'incendio arriva dopo diversi altri episodi e segnali che mi invitavano a fermarmi, erano state le parole di Andrea Mudu che pensò ad altre azioni: Questo potrebbe essere il primo atto: il prossimo potrebbe essere più diretto a me. PROFETICO. L'altra notte, l'intervento dei carabinieri della Compagnia di Sanluri, allertati dallo stesso Mudu e coordinati dal capitano Giovanni Mureddu, ha evitato il peggio. Gli artificieri del Reparto operativo del Comando provinciale di Cagliari hanno disinnescato l'ordigno, ma non dipanato le nubi che si addensano attorno all'inquietante (fallito) attentato, e ai suoi precedenti. RISERBO. Le indagini sono in corso, è la sola concessione sull'origine dell'episodio da parte degli investigatori che mantengono un fitto riserbo. Anche Andrea Mudu, finito ancora nel mirino degli attentatori, non rilascia dichiarazioni. Le parole, preoccupate, di un anno e mezzo fa, dopo l'attentato al capannone con le lanterne, suonano però oggi ancora più sinistre. Lo scopo di questo atto è quello di indebolirmi, farmi mollare, portarmi al fallimento e poi prendersi tutto. Un colpo al fianco per fiaccare la mia resistenza, rinunciare a chiedere quello che mi è dovuto, disse allora Mudu parlando di canoni di locazione, per due capannoni affittati, che non ricevo da tre anni e mai pagati. In tutto 160 mila euro. Inizio l'illusione RIPRODUZIONE RISERVATA PAURA Andrea Mudu, imprenditore samassese nel mirino da tempo di criminali. Prima l'incendio doloso della sua attività, poi l'attentato dinamitardo fallito l'altra notte -tit_org-

ILLACIDRO**Incendio, accuse al mittente***[Nn]*

VILLACIDRO Ha strascichi polemici l'incendio avvenuto a Villaservice alcuni giorni fa. Il presidente Salvatore Piga smonta pezzo per pezzo le accuse lanciate da Assemblea Permanente sulle cause del rogo, a loro avviso, "dovuto ad autocombustione di materiali diversi da quelli che dovrebbero essere presenti nel secco in discarica". Piga replica: I nostri tecnici offrono le più ampie garanzie riguardo l'efficacia dei processi di pretrattamento in azienda. Occasionalmente possono verificarsi, nei periodi più caldi e per ragioni opposte a quelle indicate, alcuni casi di autocombustione. Questo si verifica quando il materiale secco raggiunge alte temperature in seguito all'esposizione al sole. E aggiunge: È infondata l'accusa di interventi allo sbaraglio da parte dei lavoratori di Villaservice che, invece, sono perfettamente in grado di risolvere l'emergenza incendi, (s. p.) RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

ERRALBA**Una famiglia nel mirino***[Elia Sanna]*

TERRALBA. La casa è di Natascia Golumbu, figlia di Fausto, già vittima di 3 attentati. La bomba incendiaria non è esplosa per un caso fortuito. La famiglia Columbi! ancora nel mirino degli attentatori. Questa volta l'obiettivo è stata l'abitazione, ancora in costruzione, di Natascia Columbu, titolare di uno studio grafico. Ieri mattina, Giancarlo Loi, imprenditore edile che sta realizzando la palazzina di via Bacelli, al centro di Terralba, ha rinvenuto una busta sospetta ed ha dato l'allarme. La zona è stata interdetta dai carabinieri sino all'arrivo degli artificieri di Cagliari. Il pacco conteneva un ordigno incendiario con un attivatore a fuoco e accensione per incandescenza. Il timer era collegato a della diavolina. Non si sa per quale motivo il meccanismo non si sia attivato. Avrebbe causato l'incendio del tetto della palazzina, tutto in legno, appena ultimato. LA PROPRIETARIA. Per Natascia Columbu non ci sono dubbi, volevano causarle un nuovo e pesante danno. Verso le 10 sono stata avvisata dall'imprenditore che sta realizzando la mia palazzina - ha raccontato - mi ha spiegato che all'interno della busta, appesa con una vite alla trave di legno, c'erano dei fili e un orologio. Gli ho detto di non toccare niente e di chiamare i carabinieri. I militari sono arrivati immediatamente e hanno isolato la zona sino all'arrivo degli artificieri. Alle 13,30 la bomba è stata neutralizzata: si trattava di un ordigno incendiario realizzato quasi sicuramente da un esperto. Natascia è la figlia di Fausto Golumbu, il pensionato che era stato investito dal vicino di casa alcuni mesi fa, per una vecchia lite sui confini della sua abitazione. In precedenza aveva subito altri due attentati: un'auto incendiata e una bomba nel seminterrato. Elia Sanna RIPRODUZIONE RISERVATA Nelle foto, di Alessandra Chergia, l'abitazione, gli artificieri e la proprietaria - tit_org-

Municipio.**Favara, en plein dei Cinque Stelle nelle commissioni***[Redazione]*

Il Movimento 5 Stelle ha conquistato anche le presidenze degli organi consiliari permanenti Favara, en plein dei Cinque Stelle nelle commissioni FAVARA. Dopo avere conquistato la più alta carica cittadina, quella di sindaco, dopo avere ottenuto la maggioranza schiacciante in consiglio, il Movimento 5 Stelle, fa l'en plein anche per quanto riguarda le presidenze e vice presidenze delle 8 commissioni consiliari permanenti. Durante la riunione dei gruppi consiliari si è votato a scrutinio segreto per eleggere i consiglieri che avranno il compito di dirigere le commissioni a cui spetta il rilascio dei pareri sugli atti da portare in aula, ma anche eventuali proposte da formulare all'esecutivo. Questo il risultato. Alla prima commissione (Finanze, tributi, bilancio ed adempimenti connessi, programmazione economica) sono stati eletti presidente e vice presidente rispettivamente Carmelo Sanfratello e Carmelo Costa; alla seconda commissione (Lavori pubblici, urbanistica, edilizia privata e residenziale pubblica, edilizia scolastica, tutela del patrimonio artistico e ambientale) Giovanni Sciortino e Massimo Liotta; alla terza commissione (Solidarietà e sicurezza sociale, sanità e annona) Carmelo Costa e Carmelina Cusumano; alla quarta commissione (Pubblica istruzione e beni culturali, turismo, sport, tempo libero, problematiche giovanili) Giusy Sciara e Carmelina Cusumano; alla quinta commissione (Personale e polizia urbana) Leonardo Caramazza e Calogero Pirrera; alla sesta commissione (Sviluppo economico, lavoro e attività produttive) Massimo Liotta e Leonardo Caramazza; alla settima commissione (Decentramento amministrativo, affari generali, regolamenti, affari legali e contenzioso) Calogero Pirrera e Giovanni Sciortino; all'ottava commissione (Viabilità, toponomastica, trasporti, protezione civile, verde pubblico, fiere e mercati, attività commerciali) Giuseppe Sorce e Marianna Fallea. Solo in quest'ultima commissione i pentastellati non avevano maggioranza ottenendo ugualmente il massimo del risultato visto che l'opposizione ha deciso di non far valere i suoi diritti affidando tutta la responsabilità del governo della città, anche nelle forme dei pareri, al M5S. Una sorta di avvertimento nel senso che non ci saranno scuse per chi detiene tutte le leve del potere a Favara. (UR) -tit_org-

Via Elena

Lastre di marmo cadono giù da un edificio

[Redazione]

e Via Elena Lungo intervento dei vigili del su alberi e non riusavano più a fuoco ieri pomeriggio in via Elena scendere. Non sono infine mandove da un grosso edificio si era- "ti gli incendi da erbe secche diño staccate lastre di marmo cadu- vampati in diverse zone di camte fortunatamente sul marciapie- pagne del capoluogo e a San Cade. Nel corso dell'intervento la tsiào. (*SGA*) polizia municipale ha effettuato servizi di viabilità provvedendo, seppure per brevi periodi, alla chiusura della trafficata arteria. Ieri però è stata la giornata dei gattini. I vigili del fuoco ne hanno salvati due, uno in piazza Santa Flavia, l'altro a Xiboli. Erano finiti -tit_org-

Intervenga l'Esercito per ripulire il litorale di San Saba

[Redazione]

RIFIUTI. La richiesta è stata avanzata dal consigliere del Sesto quartiere di Messina dopo le lamentele dei residenti. Una villeggiante: non si può nemmeno uscire di qui. Intervenga l'Esercito per ripulire il litorale di San Saba. Diventa sempre più gigantesca la montagna di rifiuti che da giorni non vengono raccolti nel tratto di riviera compreso tra San Saba e Ponte Gallo. A mali estremi si richiedono rimedi estremi come l'intervento dell'Esercito per liberare il territorio della litoranea nord dal vergognoso immondezzaio che sta bollando la stagione estiva. L'intervento delle Forze Armate già nei giorni scorsi era stato l'oggetto della lettera inviata dal consigliere del Sesto quartiere, Mario Biancuzzo, al prefetto ma girando per le strade anche i cittadini la considerano l'unica via di uscita per restituire pulizia al territorio ormai appestato dal pesante lezzo prodotto dalla spazzatura in giacenza. Non possiamo più uscire di casa - dichiara Clara Mancuso, una villeggiante - non pensavamo di trovare una situazione così grave. Queste zone, specialmente nel periodo estivo, dovrebbero essere il fiore all'occhiello di Messina anziché una vergogna come purtroppo accade da alcuni anni. I cittadini, stanchi di sopperire ai disagi e pericoli da un fenomeno che sta sconfinando, chiedono l'adozione di misure straordinarie per riportare la normalità. A Rodia lungo la strada statale 113, la spazzatura ha invaso la strada determinando il rischio di incidenti stradali considerato l'aumentato volume di traffico che si registra da alcune settimane in quella zona per l'esodo dei vacanzieri. Temiamo - dichiara - il consigliere Biancuzzo - per possibili incendi che potrebbero arrecare pericoli alle abitazioni vicine. L'eventualità di bruciare i rifiuti peraltro non sarebbe così remota dato che è già capitato in altre zone della città. A Marmora, ad esempio i residenti non possono più utilizzare i telefoni a causa di un incendio che domenica scorsa, si è propagata vicino ai cassonetti, esattamente al chilometro 29,800. Il fuoco ha letteralmente distrutto una cabina della Telecom che si trovava a poca distanza. L'intervento tempestivo dei tecnici della società telefonica, che hanno provveduto a installare una nuova cabina, non ha restituito la comunicazione poiché le persone continuano a ritrovarsi con gli apparecchi telefonici di casa muti. Al fine di scongiurare nuovi danni diventa necessario e tanto mai urgente intervenire per eliminare la spazzatura che nelle prossime ore potrebbe tornare a bruciare. (RISE) La spazzatura abbandonata sul tratto Campanella -tit_org- Intervenga Esercito per ripulire il litorale di San Saba

Polizia**Incendia terreno in via M. Montagne, preso piromane***[Redazione]*

e Polizia La polizia ha arrestato uno straniero, I.S. di 47 anni, ritenuto responsabile del reato di incendio. Mercoledì sera, gli agenti del commissariato Brancaccio hanno intercettato l'uomo intento ad appiccare un incendio a delle sterpaglie in un vasto terreno via Messina Montagne. I poliziotti, che intanto avevano lanciato l'allarme ai vigili del fuoco, sono riusciti a bloccare l'uomo che nel frattempo aveva tentato di fuggire. L'intervento della polizia ha impedito che l'incendio si propagasse lungo il terreno che lambisce le abitazioni, un'attività commerciale, nonché un distributore di carburante. L'uomo è stato identificato e trasportato negli uffici del commissariato Brancaccio per gli ulteriori accertamenti, poi è stato rinchiuso presso le camere di sicurezza della questura. -tit_org-

Allo stadio soffia aria da college la festa di laurea fa... all'americana

[Anna Sampino]

UNIVERSITÀ An na Sapino ALLO STADIO SOFFIA ARIA DA COLLEGE LA FES "AD LAUREA SI FA... ALL'AMERICANA La consegna dell'attestato, la foto di gruppo e infine, il tanto atteso lancio del tocco, come tradizione d'oltreoceano vuole. È così che ieri pomeriggio lo Stadio delle Palme si è trasformato in una grande Aula magna, ospitando il primo Graduation Day dell'Università di Palermo, la celebrazione dei laureati magistrali, in perfetto stile americano. Al cielo si è alzato uno sciame di oltre 700 tocchi di cinque colori differenti, assegnati a ciascun studente in base alla scuola di appartenenza. Verde per i 64 neo-dottori di Scienze di base ed applicate, azzurro per i 143 di Scienze giuridiche ed economico sociali. Assegnato il colore viola ai 145 laureati della scuola Politecnica. Mentre, cappelli rossi per i 174 dottori magistrali di Medicina e chirurgia; arancio per i più numerosi, 176, della scuola delle Scienze umane e del patrimonio culturale. Un arcobaleno di tocchi colorati lanciati in cielo come gesto di liberazione: un importante traguardo raggiunto dopo anni di fatica e giornate intere trascorse sui libri per arrivare a questo giorno tanto atteso. È in quel lancio di tocchi che i ragazzi hanno liberato i ricordi, le emozioni e le tensioni per ogni esame sostenuto. Una proclamazione alquanto straordinaria, se non altro atipica rispetto alla tradizione universitaria italiana e siciliana. L'ansia, fedele compagna del formale esame di laurea, ha lasciato il posto all'emozione di una grande festa collettiva. Una cerimonia speciale, con tanto di rettore e sindaco in persona, che si è aperta sulle note dell'Inno di Mameli, suonato dalla Fanfara dell'arma dei carabinieri e cantato in coro da professori, studenti e familiari presenti. Organizzato per la prima volta nella storia accademica in occasione del duecentodecimo anniversario dell'Università, è con l'obiettivo di ribadire e rafforzare il senso di appartenenza all'istituzione che nasce il primo Graduation Day, che verrà replicato anche in occasione delle prossime lauree della sessione autunnale di ottobre. Lo spirito di questa iniziativa è sviluppare il senso di appartenenza Unipa - dice il rettore Fabrizio Micari, nell'intervento di apertura della cerimonia -. La giornata costituisce la prima plastica realizzazione del concetto della Città universitaria, con la sinergia istituzionale tra le diverse componenti pubbliche e cittadine che hanno contribuito alla realizzazione, praticamente a costo zero, di un evento così importante. La cerimonia, infatti, è stata organizzata con i contributi gratuiti del Comune di Palermo, delle Forze armate, dell'arma dei carabinieri, della protezione civile e del teatro Massimo. Una collaborazione istituzionale segno di quel senso di comunità che è il valore che ci unisce oggi (ieri per chi legge, ndr), qui. Il mio sogno - prosegue Micari - è vedere indossare ai nostri studenti magliette e felpe Unipa con orgoglio. Un caloroso in bocca al lupo per il loro futuro, dunque: Domani, quando vi affaccerete verso il mondo del lavoro, siate orgogliosi e fiduciosi della vostra preparazione. Certo, il domani occupazionale è un pensiero fisso già per molti studenti siciliani. C'è chi racconta di avere già le valigie pronte per andare via, come Giada Curto, neolaureata in Scienze della formazione primaria: Cambierò città, probabilmente al nord, dove sarà più facile trovare posto nel mondo dell'insegnamento. Ma c'è anche chi, invece, vuole restare e provare a trovare un'occupazione a Palermo: Io resto, almeno voglio tentare. Se non dovessi trovare un lavoro, beh, allora sarò costretta ad andare via anche io, dice Gloria D'Acquisto, anche lei neodottoressa in Scienze della formazione primaria. Intanto, però, è il momento di festeggiare e mentre ci raccontano delle loro prospettive per il futuro, i neo-graduati hanno già in mano i loro smartphone per immortalare con selfie e foto di gruppo questa giornata davvero speciale. Per l'occasione, l'università ha creato degli appositi hashtag. laureatiUniPa e GraduationDayUniPa2016. E già nell'attesa di essere chiamati per ricevere il titolo, i ragazzi hanno dato subito il via al tam tam sui social network. Gli scatti migliori, poi, saranno raccolti per creare un grande album fotografico virtuale. Certo è che, terminato questo primo Graduation Day, si pensa già al secondo. Adesso dobbiamo iniziare a cercare uno spazio adeguato per il secondo evento e dare così la possibilità ai prossimi studenti di poter partecipare alla stessa cerimonia collettiva, annuncia Micari. (ASM) Al cielo si è alzato uno sciame di oltre 700 tocchi di colori diversi Il rettore Micari: Così si sviluppa il senso di appartenenza Unipa -tit_org-

Allo stadio soffia aria da college la festa di laurea fa... all americana

Modica

Incendio a Maganuco Area sequestrata

[Redazione]

9 Modica Incendio a A/laganuco Area sequestrata Sequestrata un'area di circa cinque ettari a Maganuco. A seguito di un vasto incendio è stata scoperta una ingente quantità di rifiuti pericolosi e non di vario genere. L'area è in parte dell'Irsap, ed parte di un'azienda privata; i vertici sono stati diffidati per effettuare la bonifica immediata. Presentata denuncia contro ignoti, per scariche non autorizzate. (*PID*) -tit_org-

Quel sindaco a casa mia quattro anni fa

[Fortunato Ladu]

IL PASTORE Benvenuto Presidente, mi dicono che oggi sia venuto in Sardegna a degnarci della sua presenza. Sempre gradita la visita di un estraneo e il dovere dell'ospitalità ci insegna che sarà premura di chi la ospita renderle il suo soggiorno particolarmente piacevole. So già comunque che tutto ciò mi sembra un quadro già visto con da una parte le facce indignate degli indipendentisti che guardano di malavoglia lo straniero d'oltremare, per lo più toscano, e dall'altra i suoi sostenitori. Sono passati quattro anni da quando mi onorò di una sua visita in azienda, un aspirante premier allora che rendeva visita ad un pastore. Mi disse anche che per potermi incontrare aveva disdetto alcuni appuntamenti. Mi promise che sarebbe tornato da me una volta diventato presidente del Consiglio, ma si sa, anche se sognare non costa niente, il suo viso continuo a vederlo o sulle pagine dei giornali o in tv. Alla mia non più tenera età ho imparato a mie spese che i politici e i marinai hanno probabilmente lo stesso dna. Da sardo ospitale quale sono, volevo però darle il benvenuto nella mia Terra, augurandomi che gli accordi che siglerà, ripeto i sogni sono gratuiti, prevedano che fare la tratta Cagliari Sassari in treno non comporti il portarsi dietro il pranzo o la cena e un eventuale kit di pronto soccorso. Penso anche sia utile pensare che, visti i danni enormi, la gestione della Protezione civile sia demandata ai gestori del territorio, cioè i pastori, che ogni anno pagano il maggior tributo di danni. Cosa dire poi del settore dell'allevamento ovino, che richiede a più voci l'acquisto dell'esubero di produzione del pecorino romano che darebbe respiro, non poco ai mercati ormai sofferenti. Si lo so, non siamo gli allevatori della pianura Padana, ma noi siamo un popolo di pastori ci accontentiamo e spesso e volentieri ci reputiamo italiani, anche se in sede di trattamento fra noi e i migranti la differenza che dovrebbe essere sostanziale non ci viene riconosciuto. Ci accontentiamo di vivere dei premi comunitari dando ai nostri animali tutto quello che loro producono, a noi tolte le spese non resta niente o se come ormai avviene, Argea si ricorda a distanza di anni che noi esistiamo. Che dire poi dello straniero che arri va in Sardegna, monta centinaia di ettari di serre fotovoltaiche, senza piantare nemmeno una pianta di pomodoro, finanziate da banche italiane, quelle stesse banche che anni fa mi negarono il finanziamento per la mia piccolissima turbina eolica. Siamo un popolo di sognatori Presidente, dall'artigiano al pastore, all'agroindustria a tutto l'indotto e sogniamo un Presidente del Consiglio che ci faccia viaggiare ad un prezzo equo, che ci faccia capire che l'istruzione non è un privilegio dei ricchi, che il cibo che noi produciamo non sia trattato alla pari delle filiere industriali, che qui si può fare ricerca, esportare il nostro livello di vita e il nostro cibo come modello, qual'è, di longevità. Se farà questo Presidente, non sarà il solito, ma sarà sempre quell'umile sindaco che nell'autunno del 2012 mi rese visita, diversamente sarà omologato a tutti quelli che 1 ' anno preceduta. Fortunato Ladu Pastore e allevatore Æ øêà îâ ðãíàêĺ ŷ&é -tit_org-

I Comuni del Logudoro uniti contro lo scippo del parco eolico

Appoggio dell'Unione all'amministrazione di Tuia per proteggere l'economia del territorio Decretato anche l'ingresso nel Gruppo di azione locale per ottenere contributi dall'Europa

[Barbara Mastino]

I Comuni del Logudoro uniti contro lo scippo del parco eolico Appoggio dell'Unione all'amministrazione di Tuia per proteggere l'economia del territorio Decretato anche l'ingresso nel Gruppo di azione locale per ottenere contributi dall'Europa di Barbara Mastino OZIERI Adesione al Gai e pieno sostegno alla vertenza del Comune di Tuia contro il trasferimento della sede operativa del parco eolico Enel a Sassari tra i punti salienti dell'assemblea dei sindaci dell'Unione del Logudoro riunitasi mercoledì pomeriggio. I sindaci dei sette Comuni appartenenti all'ente sovracomunale del Logudoro si sono riuniti in primo luogo per discutere l'assestamento di bilancio, che prevedeva anche l'approvazione del rendiconto della società di gestione dei servizi intercomunale Logudoro Servizi, che ha registrato un attivo di 45mila euro. Un ottimo risultato per una società in house che, come dice la parola stessa, fornisce servizi alla collettività e che è riuscita a contenere le spese ottimizzando le prestazioni offerte, in particolare sul versante della raccolta differenziata dei rifiuti. Approvata anche una variazione, relativa al versamento di 1 Ornile euro al Gruppo di Azione Locale Logudoro Goceano come contributo speciale una tantum per la redazione del Piano di Azione Locale del quale anche l'Unione dei Comuni del Logudoro farà parte, vista la contestuale approvazione, come accennato, dell'adesione dell'ente al Gai. Un'adesione che segue di poco quella dei vari Comuni sino a poco tempo fa presenti nel Gai solo attraverso soggetti singoli, e che porterà interessanti sviluppi futuri quando si tratterà di veicolare i corposi finanziamenti comunitari previsti per le aggregazioni locali. Altro punto importante discusso dall'assemblea è stato quello riguardante l'aggiornamento del piano di Protezione civile, il cui aggiornamento - spiega il presidente Ucl Angelo Sini, sindaco di Pattada - è stato frutto del grande lavoro svolto dai dirigenti degli uffici tecnici dell'Unione e dei diversi Comuni, ma anche del prezioso contributo tecnico del sindaco uscente di Mores Tonio Demartis, al quale va il nostro più sentito ringraziamento per aver messo a disposizione della collettività le sue competenze personali. Il piano di Protezione civile ora dovrà essere approvato dai consigli comunali. Importante anche il pieno sostegno dell'assemblea dei sindaci dell'Unione alla vertenza del Comune di Tuia contro il trasferimento della sede operativa dell'impianto di produzione di energia da fonte eolica di Sa Turrina Manna. Una questione sulla quale si è scritto ampiamente nei giorni scorsi su queste pagine, sia, in primo luogo, per la protesta del Comune di Tuia, sia per l'interrogazione in materia presentata dal capogruppo di Sei in consiglio regionale Daniele Cocco. L'appoggio alla vertenza è stato dato ieri sera dal consiglio comunale di Ozieri, e sarà presentato nella seduta del consiglio comunale di Pattada che si riunirà questo pomeriggio. -tit_org-

IL CASO PITTULONGU**La Forestale: Nessun ok ai parcheggi***[G.m.]*

Non abbiamo dato alcuna autorizzazione, sulla base delle nostre valutazioni i parcheggi di Pittulongu non potevano essere realizzati. Ora aspettiamo la documentazione circa eventuali permessi da parte delle altre autorità e procederemo di conseguenza. È uno stop, anche se non ancora notificato ed espresso formalmente, quello che arriva da Giancarlo Muntoni, direttore dell'Ispettorato forestale di Tempio Pausania, che ieri mattina ha disposto un sopralluogo a Pittulongu: lì dove sorgono i nuovi parcheggi voluti dal Comune e dove sono state realizzate opere come attraversamenti in cemento e platee sopra tubolari per il deflusso delle acque. No della forestale. Gli uomini della Forestale hanno verificato i lavori, acquisito materiale fotografico e poi si sono diretti in Comune per accertare se esistano le autorizzazioni. Una cosa è IL CASO PITTULONGU sicura: l'autorizzazione del Corpo forestale non è mai arrivata. Parliamo di una zona HI4 con rischio idraulico massimo, ogni strumento di pianificazione deve adeguarsi alle norme di attuazione del Piano di assetto idrogeologico e penso che questi parcheggi pubblici non possano essere realizzati - sottolinea Muntoni -. Su queste zone le possibilità di un evento climatico eccezionale sono statisticamente di una ogni 50 anni, ma niente esclude che un'alluvione possa ripetersi ogni anno. Sono aree pericolose. Aree sulla quali esiste un vincolo idrogeologico assoluto, ora con la certezza che la Forestale non ha concesso autorizzazioni per i parcheggi. L'inchiesta. Sui parcheggi di Pittulongu è stata aperta un'indagine dall'Ispettorato del Corpo forestale di Tempio Pausania sulla base delle informazioni acquisite. Parcheggi che i consiglieri comunali dell'opposizione hanno fortemente contestato, in base al fatto che le nuove opere ricadrebbero su una zona con vincolo idrogeologico assoluto. L'intervento della Forestale sposta ora l'interesse nel campo urbanistico, dal momento che il Comune dovrà dimostrare di possedere le autorizzazioni necessarie. Le verifiche riguardano anche altri tipi di autorizzazione, a cominciare da quelle che attengono all'aspetto paesaggistico e al rispetto delle prescrizioni imposte dal Piano paesaggistico regionale - spiega Muntoni -. Per gli attraversamenti a raso la competenza dovrebbe ricadere, invece, sul Genio civile, (g.m.) -tit_org-

MASCALUCIA Incendio a Massannunziata

[Nn]

n.l.) Ieri mattina, una squadra dei vigili del fuoco è intervenuta a Massannunziata, per spegnere le fiamme che hanno bruciato circa duemila mq di terreno. -tit_org-

Una nuova riunione per le deleghe

[Giuseppe Scibetta]

LA GIUNTA "RUVOLO BIS". Ribadita la volontà di sostituire entro 6 mesi chi non otterrà risultati per gli obiettivi fissi. L'orientamento è quello che si seguirà lo schema degli incarichi di due anni fa. Torneranno ad incontrarsi anche questa sera il sindaco assieme ai coordinatori e agli assessori designati dai partiti Pd, Udc-Area Popolare e Polo Civico per definire gli obiettivi da perseguire nei prossimi tre anni e (prioritariamente) le deleghe da assegnare a ciascun componente della nuova Giunta, e ciò anche in vista della presentazione ufficiale che è prevista lunedì mattina a Palazzo del Carmine. È opinione generale, oltre che quella di Giovanni Ruvolo, che i nuovi assessori saranno chiamati ad una maggiore responsabilità operativa rispetto a prima, in conseguenza della quale chi non avrà raggiunto i risultati sperati entro un determinato tempo verrà sostituito. Un cambio di metodo, dunque, anche se è molto probabile che le assegnazioni delle deleghe terranno conto dello stesso "schema" seguito due anni fa, cioè quando a ciascuno dei tre partiti furono assegnati due assessorati. Seguendo questo canovaccio si potrebbero dunque ipotizzare quali potrebbero essere i settori di cui i nuovi componenti della Giunta potranno orientativamente cominciare ad occuparsi a partire da lunedì prossimo. Per l'Udc, a Felice Dierna potrebbe essere affidata la delega già di Massimiliano Centrobi, e quindi quella riguardante l'Organizzazione del personale, la Partecipazione in società ed organismi, lo Snellimento degli atti amministrativi e la Comunicazione; a Giuseppe Tumminelli il settore già di Luigi Zagarrio, e cioè Sviluppo economico e attività produttive, Borghi rurali, progettazione fondi europei. Ufficio unico per le imprese, Turismo, fiere e mostre e Innovazione tecnologica. Al Pd potrebbero andare le deleghe già ricoperte da Amedeo Falci, e cioè Assetto urbano e mobilità, Lavori pubblici ed edilizia, Ambiente (verde pubblico, rifiuti e acqua), Protezione civile e tutela degli animali, Politiche energetiche e Polizia municipale (di cui adesso potrebbe occuparsi Vito Margherita) e Promozione della città, Cultura e gemellaggi. Beni culturali, ambientali e museali. Scuola e università, Sport e tempo libero (che potrebbero occupare seguiti da Ilaria Insisa). Infine ai due assessori del Polo Civico potrebbero essere assegnate le seguenti deleghe: Politiche familiari e giovanili. Servizi socio-sanitari e Rapporti con i quartieri (a Carlo Campione?) e Bilancio e Politiche economiche (a Graziella Riggi?). L'Udc intanto ha designato il proprio capogruppo consiliare, che sarà l'avv. Walter Tesauo. GIUSEPPE SCIBETTA -tit_org-

PROTESTE IN CONTRADA XIRBI-PESCAZZO

Neanche il tempo di "ripulire" ed ecco altra discarica abusiva

[Gandolfo Maria Pepe]

PROTESTE IN CONTRADA XIRBI-PESCAZZO Neanche il tempo di "ripulire" ed ecco altra discarica abusiva Riecco la discarica abusiva in contrada Xirbi Pescazzo, al chilometro della Ss 122 bis. A pochissimi chilometri dalla città, sempre nello stesso punto, vicino l'abbeveratoio continuano a fiorire discariche a cielo aperto. L'ultima poco più di 24 ore fa, dopo che per la seconda volta nel giro di una settimana era stato tutto ripulito. nello spiazzi sono cumuli di rifiuti di qualsiasi genere, carcasse di tv, lastre di vetro, materiali di ogni specie e a cui puntualmente è stato dato fuoco. Gli ultimi comparsi la scorsa notte sono frigoriferi e mobili, di dimensioni ingronnbranti. I residenti e i proprietari di diverse attività commerciali ed agricole della zona, non ne possono più di tutta questa situazione e si sentono soli, impotenti ed abbandonati da tutti. "Quello che succede qua è vergognoso - afferma un residente - dalla notte al giorno vediamo spuntare "montagne" di immondizia a cui poi puntualmente viene appiccata il fuoco. Quindi arrivano i vigili del fuoco, gli operatori della nettezza urbana che ripuliscono, qualcheora di tranquillità e subito dopo tutto torna come prima. Non ne possiamo più". In queste settimane, in questi mesi diverse le richieste fatte dai residenti agli organi competenti, fino ad adesso però non è cambiato nulla, se non che continuano a ripetersi i casi di discariche a cielo aperte che nascono e bruciano. 1 residenti si sono rivolti pure al consorzio bonifiche del salso per chiedere l'installazione di telecamere e alla polizia municipale per chiedere maggiori controlli sul territorio. "Non riusciamo a capacitarci del fatto che in settimana sono stati installate videocamere in alcuni punti più sporchi della città - affermano i residenti come a Santo Spirito, contrada Comunelli e via San Calogero e di Xirbi ci si sia dimenticato, eppure noi paghiamo le tasse come tutti gli altri". Da qui in avanti in queste zone chi si renderà protagonista di abbandoni di rifiuti passerà seri guai, non solo amministrativi ma anche penali. CANDOLFO MARIA PEPE LA DISCARICA A XIRBI È g5SiSg: -tit_org- Neanche il tempo di ripulire ed ecco altra discarica abusiva

- Tartarughe marine: Lampedusa verso il record di nidificazione - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Tartarughe marine: Lampedusa verso il record di nidificazione
Legambiente Sicilia ricorda che le tartarughe marine appartengono a una specie a fortissimo rischio di estinzione. Di Filomena Fotia - 28 luglio 2016 - 08:42 [tartarughe-cattolica-eraclea-3]
Ancora una volta la spiaggia dei Conigli di Lampedusa, all'interno della Riserva Naturale gestita da Legambiente Sicilia, è stata teatro di un eccezionale evento che ha avuto per protagoniste due femmine di tartaruga marina che hanno risalito la spiaggia e deposto due nidi. Salgono così a quattro i nidi attualmente presenti sulla spiaggia dei Conigli che si aggiungono agli altri tre nidi presenti a Lampedusa: due a Cala Pisana, dove pochi giorni fa è stata infatti accertata una seconda deposizione, ed uno a Cala Croce. Da quando a Lampedusa sono state avviate le azioni di studio e monitoraggio delle nidificazioni di Caretta caretta dichiara Angelo Di Marca, coordinatore regionale delle riserve naturali di Legambiente Sicilia il numero più elevato di nidi si era registrato ai Conigli nel 2002 proprio con sette deposizioni; forse quest'anno si potrebbe superare questo risultato, considerando che il periodo di nidificazione della tartaruga può protrarsi fino a metà-fine agosto. Siamo comunque già a livelli record con ben 11 nidi nelle Pelagie, 7 a Lampedusa e 4 a Linosa. Legambiente Sicilia ricorda che le tartarughe marine appartengono a una specie a fortissimo rischio di estinzione, per questo oggetto di diversi programmi di salvaguardia: è fondamentale intensificare queste azioni perché è ancora necessario ridurre drasticamente gli impatti e le minacce, sia nei siti di deposizione sulla costa che a mare.

- Ancora instabilità oggi e domani: le previsioni meteo dell'aeronautica militare - - - -

[Redazione]

Ancora instabilità oggi e domani: le previsioni meteo dell'aeronautica militare. L'Aeronautica militare comunica le previsioni meteo sull'Italia per la giornata di oggi e domani. Di Filomena Fotia - 28 luglio 2016 - 09:41 [images-28-640x466]. Le previsioni meteo in Italia fornite dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare. Situazione: una perturbazione è in transito sull'Italia settentrionale e si muoverà verso le regioni centro-meridionali dimostrandosi più attiva sulle aree appenniniche e sulle regioni adriatiche. Tempo previsto fino alle 24 di oggi. Nord: nuvolosità irregolare a tratti intensa su tutte le regioni, con rovesci e temporali che saranno più frequenti su Emilia-Romagna, Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia mentre risulteranno più isolati su Lombardia, Piemonte e Liguria. Generale miglioramento in serata. Centro e Sardegna: iniziali condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni ma con nubi in aumento durante la mattina su Marche, Abruzzo, Toscana centro-orientale, Umbria, Appennino laziale ed immediate vicinanze, dove si avranno isolati rovesci o temporali già dalla tarda mattinata e durante il pomeriggio, in successivo rapido miglioramento con cielo nuovamente sereno o poco nuvoloso dalla sera. Sud e Sicilia: stabile e ben soleggiato sulla Sicilia, con qualche nube in più nel pomeriggio sui rilievi orientali dove non si esclude qualche breve ed occasionale rovescio. Bel tempo al mattino e in serata sulle regioni peninsulari mentre dalla tarda mattina e nel pomeriggio nubi anche consistenti potranno dar luogo sulle aree interne e sui rilievi appenninici ad isolati rovesci o temporali che localmente potranno anche sconfinare sulle pianure molisane e pugliesi e sulle aree joniche di Basilicata e Calabria settentrionale. Temperature: massime in aumento sul Piemonte, in calo su Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Emilia-Romagna, Lombardia, Sardegna ed aree appenniniche centro-meridionali, senza variazioni di rilievo sul resto del paese. Venti: moderati occidentali sulla Sardegna con i rinforzi maggiori sul settore ovest e nord; deboli settentrionali al nord, in rotazione dai quadranti orientali sulla Pianura padano-veneta; deboli con locali rinforzi, mediamente occidentali, sul resto dell'Italia, a prevalente regime di brezza lungo le aree costiere. Mari: molto mosso il mare di Sardegna; mosso il canale di Sardegna, stretto di Sicilia e mar Ligure; poco mossi tutti i restanti mari, localmente mossi il Jonio meridionale, Tirreno centro-settentrionale e sud-occidentale. L'Aeronautica militare 01. Il Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia per la giornata di domani. Nord: ampio soleggiamento e scarsa nuvolosità in intensificazione durante le ore centrali della giornata sulle aree a ridosso dei rilievi dove non si escludono deboli rovesci o temporali nel pomeriggio. Centro e Sardegna: prevalenza di cielo poco nuvoloso salvo temporanei addensamenti nel corso del pomeriggio sulle aree appenniniche. Sud e Sicilia: tempo stabile e soleggiato ma con sviluppo pomeridiano di annuvolamenti a ridosso dei rilievi appenninici con scarsa possibilità di qualche isolato fenomeno sui rilievi calabresi. Temperature: minime in lieve diminuzione su Toscana, Umbria e Lazio, in lieve aumento su Emilia Romagna, Piemonte e bassa Lombardia; senza variazioni di rilievo altrove; massime in generale aumento, più sensibile su Emilia Romagna e Veneto. Venti: deboli settentrionali al nord con tendenza a disporsi da sud sulla Liguria; da deboli a moderati nord occidentali su Sardegna, Sicilia e Puglia; in prevalenza dai quadranti occidentali sulle altre regioni con debole intensità. Mari: mossi il mar e canale di Sardegna, stretto di Sicilia e localmente il Tirreno settentrionale ed il mar Ligure; poco mossi gli altri mari.

- Previsioni Meteo: ancora 24 ore di instabilità con forti temporali pomeridiani, poi tornano sole e caldo - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Previsioni Meteo: ancora 24 ore di instabilità con forti temporali pomeridiani, poi tornano sole e caldo. Previsioni Meteo, tutti i dettagli per le prossime ore e per i prossimi giorni: ancora temporali giovedì 28, poi torna il caldo anticiclone. Di Peppe Caridi - 28 luglio 2016 - 00:13 [Copia-di-temporali-pomeridiani-domani] Previsioni Meteo Ancora 24 ore di maltempo sull'Italia con forti temporali nel pomeriggio di giovedì 28 luglio, soprattutto lungo l'Appennino: avremo persino dei nubifragi in Basilicata, che sarà la Regione più colpita, ma come possiamo osservare nella mappa a corredo dell'articolo lungo tutta la dorsale Appenninica si svilupperanno fenomeni temporaleschi anche intensi, che verranno poi spostati dal vento occidentale verso le Regioni Adriatiche. Così i temporali interesseranno Emilia Romagna, Marche, Abruzzo, Molise, Puglia e persino alcune zone orientali di Calabria e Sicilia. Instabilità anche al nord/est, soprattutto in Friuli Venezia Giulia. Sabato 30 la situazione cambierà a partire da domani, venerdì 29 luglio: in vista del weekend tornerà l'anticiclone che riporterà sole e caldo in tutta Italia. Sarà una fine settimana tipicamente estiva in tutto il Paese, con qualche annuvolamento e deboli fenomeni temporaleschi soltanto sulle Alpi, nelle zone di montagna. Altrove, invece, sole pieno e caldo in aumento con picchi fino a +40 sulle isole maggiori e nelle zone interne del Centro/Sud.

- Animali: il WWF sorveglia due nidi di tartarughe marine tornate in Sicilia - Meteo Web - - - -

-

[Redazione]

Animali: il WWF sorveglia due nidi di tartarughe marine tornate in Sicilia
La tartarughe marine, ricorda il Wwf, sono seriamente minacciate perché sensibili a molte attività umane
Di Filomena Fotia -28 luglio 2016 - 10:04[2014090801675104934]
Due esemplari di tartaruga Caretta caretta sono tornate anche quest'anno a deporre le uova nelle loro coste preferite, due tratti di spiaggia tra Sciacca/Menfi, sulla costa siciliana agrigentina. Le tracce del loro passaggio verso il punto di deposizione sono state riscontrate sia a Sciacca, località San Marco, che a Menfi al Lido Fiori. Dopo aver individuato i due nidi i volontari del Wwf hanno messo in sicurezza il piccolo tratto di spiaggia e avviato la sorveglianza. A fine settembre, se tutto andrà bene, le uova dovrebbero schiudersi. La segnalazione alla Riserva naturale regionale di Torre Salsa, gestita dal Wwf, si deve ad un gruppo di ragazzi villeggianti che nella notte tra il 25 e il 26 luglio sulla spiaggia di Menfi hanno assistito alla deposizione di una delle mamme tartaruga. Dopo le segnalazioni alla Ripartizione Faunistica ed alla Guardia Costiera per attivazione delle procedure di rito il nido è stato esaminato anche la responsabile regionale del Progetto Tartarughe Wwf, Stefania Angelo. Il Wwf ha fatto appello alla sensibilità di tutti per creare una rete di volontari di natura per monitorare il nido, soprattutto per il prossimo settembre quando lo stare in spiaggia di notte diventa più complicato ed il turismo è meno presente. La tartaruga marina, ricorda il Wwf, sono seriamente minacciate perché sensibili a molte attività umane, tra cui l'invasione di cemento sulle coste riproduttive e la pesca eccessiva. Si stima che ogni anno circa 150 mila tartarughe marine vengano catturate da attrezzi di pesca nel Mediterraneo e che di queste almeno 40.000 ne muoiano.

Energia, venti isole nel mondo vanno solo a rinnovabili

[Redazione]

MILANO - Ci sono isole tra le più conosciute al mondo, come le Hawaii e la Giamaica. Ma ci sono pure sperduti scogli scozzesi dal nome impronunciabile come Ghiga e Muck. Ci sono piccoli paradisi dal clima mite tutto l'anno come Graciosa nelle Azzorre o tropicali come Aruba nei Caraibi. E isole abituate non solo al freddo ma anche ai grandi venti artici come Kodiak in Alaska. Fa specie che in tutta l'area del Mediterraneo, l'elenco comprenda la sola Tilos, gioiello poco noto del Dodecaneso in Grecia. Sono venti in tutto e fanno parte del ristretto club di isole di tutto il mondo la cui energia è prodotta (o lo sarà a breve) solo da energie rinnovabili. Ognuna sfruttando le sue specificità. In Alaska con l'idroelettrico e il vento, così come in Scozia oppure a Samso in Danimarca o a Pellworm in Germania. Nell'isola di Weight, passata alla storia per un celebre festival rock anni '70, si sfruttano anche la geotermia e la forza delle maree. In Giamaica, l'unica nazione-isola delle 20, il progetto è ovviamente più ambizioso, e non si trascura nessuna tecnologia. A mettere in fila le "green islands" globali è stata Legambiente, che in un dossier consultabile in rete ha messo raccontato il passaggio dai combustibili fossili a quelli "verdi". Con storie quanto mai interessanti. El Hierro, nelle Canarie, è stata la prima in assoluto a raggiungere il 100% di energia verde: i suoi 10 mila abitanti non solo si riforniscono già ora da impianti idro ed eolici per i consumi domestici, ma a breve l'energia prodotta servirà anche a coprire la mobilità elettrica per tutta l'isola. In molti casi, la conversione alle rinnovabili ha permesso di abbandonare centrali ad alto tasso di inquinamento come impianti alimentati ad olio combustibile. E accaduto per l'isola di King, a metà strada tra l'Australia e la Tasmania. Le isole più vicine alla costa hanno poi risolto il problema della dipendenza dal continente, come la danese Samso. Mentre la tedesca Pellworm ha fatto pure di meglio: tra eolico e impianti di cogenerazione produce tre volte l'energia necessaria per i suoi 1.200 abitanti e la "esporta". Come detto, colpisce il fatto che in tutto il Mediterraneo, come le sue oltre 3 mila isole abitate, il dossier di Legambiente individui una sola isola, per di più di piccole dimensioni. Mentre prevalgono ancora situazioni quasi fuori dal tempo: tutta la Corsica, per esempio, è alimentata da impianti a olio combustibile e la Sicilia lo è stata al 50%, fino a due mesi fa, quando è stato finalmente inaugurato il nuovo cavo di Terna tra le province di Messina e Reggio Calabria. Ma non è che la situazione nelle isole "minori" sia migliore. Anzi, il dossier dell'associazione mette in fila 18 casi di isole italiane alimentate da impianti a gasolio (Eolie, Egadi, Pontine, Pantelleria, Lampedusa, Ustica e il Giglio). Con effetti paradossali: "Le difficoltà di approvvigionamento - si legge nel dossier - determinano un costo più alto dell'energia elettrica prodotta sulle isole rispetto al continente: alle società che la producono è così garantito un congruo margine, prelevato attraverso una apposita voce nella bolletta di tutte le famiglie, che ogni anno è pari a 70 milioni per le 13 isole non gestite da Enel, mentre quelle gestite da Enel sono ammesse a un regime di integrazione dei costi per le attività di produzione di circa 10 milioni". Ecco perché Legambiente chiede al Governo piano per arrivare al 100% di rinnovabili in tutte le isole e soprattutto di approvare il decreto fermo al Ministero dello Sviluppo economico che "prevede di riconoscere la stessa tariffa di cui beneficiano le società che gestiscono l'energia elettrica sulle isole, a chi produce o autoproduce rinnovabili".

Piromane fermato mentre tenta di appiccare un incendio boschivo

[Redazione]

La Polizia di Palermo ha arrestato un piromane, I.S. 47enne, cittadino straniero. La scorsa sera, gli agenti del commissariato Brancaccio, durante il servizio di controllo del territorio hanno notato un uomo mentre ha appiccato un incendio a delle sterpaglie che si estendevano in un ampio terreno in via Messina Montagne. I poliziotti hanno chiamato i vigili del fuoco e sono riusciti a bloccare l'uomo che nel frattempo ha tentato di scappare. L'intervento degli agenti ha scongiurato che l'incendio si propagasse lungo il terreno che lambiva delle abitazioni, un'attività commerciale e un distributore di carburante. L'uomo si trova nelle camere di sicurezza della Questura.

A Palermo il Graduation day Festa alle Palme per 702 laureati

[Redazione]

PALERMO - Palermo ha il suo "Graduation Day". Il rettore dell'Università del capoluogo Fabrizio Micari presiederà oggi alle 18 allo stadio delle Palme lacerimonia in stile americano per festeggiare i laureati magistrali di UniPa. La giornata dichiara il Rettore Micari - costituisce la prima plasticarealizzazione del concetto della Città universitaria, con la sinergia istituzionale tra le diverse componenti pubbliche e cittadine che hanno contribuito alla realizzazione praticamente a costo zero di un evento così importante e significativo per i nostri ragazzi. La ragione di fondo di questa iniziativa continua - è sviluppare il senso di appartenenza alla nostra istituzione, creare lo spirito di squadra. Quel senso di appartenenza che portai ragazzi di tante altre università, soprattutto straniere, ad indossare orgogliosamente le felpe e le magliette. Quello spirito di appartenenza che hanno dimostrato i docenti ed il personale tecnico amministrativo che con grande generosità organizzano questo evento. È questa generosità conclude Micari - che ci porta a guardare con legittima speranza al futuro del nostro Ateneo che proprio sulle risorse interne dovrà contare per crescere e migliorare. evento, novità assoluta per Università di Palermo, vedrà la partecipazione di oltre 2 mila persone tra studenti laureati, parenti e amici e le massime autorità universitarie, militari, cittadine e regionali. A ciascun laureato sarà consegnato un attestato di partecipazione e il tocco del colore corrispondente alla Scuola di appartenenza. Scuola delle Scienze Umane e del Patrimonio Culturale (Arancio), Scuola delle Scienze Giuridiche ed Economico-Sociali (Azzurro), Scuola di Medicina e di Chirurgia (Rosso), Scuola Politecnica (Viola), Scuola delle Scienze di Base ed Applicate (Verde). I laureati che parteciperanno sono così suddivisi: Scuola delle Scienze di Base ed Applicate 64, Scuola delle Scienze Giuridiche ed Economico-Sociali 143, Scuola delle Scienze Umane e del Patrimonio Culturale 176, Scuola di Medicina e Chirurgia 174, Scuola Politecnica 145 per un totale di 702 laureati di cui 439 donne e 263 uomini. I laureati e i partecipanti sono invitati a pubblicare selfie e foto della cerimonia sui social network utilizzando gli hashtag #laureatiUniPa e #GraduationDayUniPa2016 e taggando @unipait (Instagram e Twitter) e Università degli Studi di Palermo (Facebook). Le foto migliori saranno raccolte per creare un grande album fotografico virtuale. La cerimonia è organizzata grazie al contributo e alla collaborazione del Comune di Palermo, delle Forze Armate, dell'Arma dei Carabinieri, della Protezione Civile, della Polizia Municipale, dell'associazione Laboratorio Fare Ambiente, del Teatro Massimo, del CUS Palermo, della Prefettura, della Questura, della SIAE e del personale universitario.

Brancaccio, piromane arrestato mentre dà fuoco a sterpaglie

[Redazione]

Fermato un cittadino straniero di 47 anni: stava dando fuoco a un terreno vicino a un distributore di carburante 28 luglio 2016 La Polizia ha arrestato uno straniero 47enne per incendio. La scorsa sera, gli agenti del commissariato Brancaccio avevano notato l'uomo intento ad appiccare le fiamme ad delle sterpaglie. In breve tempo le fiamme si sono estese in un ampio terreno in via Messina Montagne. I poliziotti hanno immediatamente chiamato i vigili del fuoco e contestualmente sono riusciti a bloccare il piromane. L'intervento ha scongiurato che l'incendio si propagasse lungo il terreno che lambiva delle abitazioni, un'attività commerciale, nonché un distributore di carburante. L'uomo è stato identificato e condotto negli uffici del commissariato per gli ulteriori accertamenti; successivamente è stato condotto presso le camere di sicurezza della questura. L'arresto stamane è stato convalidato. Nelle scorse settimane un vasto rogo ha interessato la periferia del capoluogo. Tags Argomenti: incendi piromani palermo Provincia Palermo Protagonisti:

A Pantelleria nasce il 24° parco nazionale italiano. Mattarella firma il decreto

[Redazione]

Primo in Sicilia, iter accelerato dopo gli incendi dolosi di inizio estate. Pecoraro Scanio: "Dopo nove anni un grande traguardo, lavoro iniziato dal governo Prodi" 28 luglio 2016 Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha firmato il decreto di istituzione del parco di Pantelleria che diventa il 24° parco nazionale, primo in Sicilia. "Si dà finalmente esecuzione a una norma votata nel 2007 con la legge finanziaria", dice l'ex ministro Alfonso Pecoraro Scanio sulla nascita di uno dei quattro parchi della Sicilia di cui propose l'istituzione. L'isola nei mesi scorsi è stata devastata da un vastissimo incendio doloso, appiccato da chi, è l'ipotesi di chi indaga, si oppone allo stretto regime di vincoli cui è sottoposto il territorio e che adesso diventa più ferreo. Pantelleria è uno dei quattro parchi (ci sono anche quelli delle Isole Eolie, delle Egadi e dei Monti Iblei) che l'ex ministro riuscì a inserire nella Finanziaria del governo Prodi. "Dopo nove anni - commenta il presidente della Fondazione UniVerde - siamo giunti a un traguardo importante e ringrazio il governo, la Regione e il sindaco di Pantelleria per l'impegno. Spero che adesso si lavori per istituire gli altri tre parchi, a partire da quello delle Eolie che peraltro ricade in un'area Patrimonio Unesco".

Tags Argomenti: parco nazionale Pantelleria provincia trapani istituzione Protagonisti: Sergio Mattarella alfonso pecoraro scanio

Addio degrado: in vendita lo Stand Florio e il faro di Capo Zafferano

[Redazione]

L'iniziativa dell'Agenzia del Demanio. Tutto pronto per il nuovo bando che punta alla valorizzazione dei gioielli del mare di proprietà dello Stato [citynews-p] Redazione 28 luglio 2016 08:29 Condivisione il più letti di oggi 1 Palermo scopre un'altra Mondello: tuffi a Romagnolo dopo 50 anni 2 I palermitani "accollativi" si svegliano sulle note di "Can't stop the feeling" | VIDEO 3 "Punta Raisi come il Bronx": lite con un tassista, autista dei pullman in ospedale 4 Tentano furto in tabaccheria, banda si apre un varco attraverso lo studio di un avvocato [avw] [avw] Approfondimenti Fiamme e fumo in via Messina Marine, incendio nell'area dello Stand Florio 1 giugno 2016 Rifiuti, eternit e crolli: "Stand Florio di via Messina Marine condannato al degrado" 23 ottobre 2014 Un bando di gara per assicurarsi un piccolo angolo di paradiso. Lo Stand Florio a Palermo e il Faro di Capo Zafferano a Santa Flavia in vendita. E' pronto il nuovo bando per valorizzare altri 20 tra fari, torri ed edifici costieri di proprietà dello Stato. Dopo "il successo" della gara precedente che ha assegnato 9 fari a privati, tra cui il Wwf e un imprenditore tedesco, a settembre partirà il nuovo bando pubblico promosso dall'Agenzia del Demanio e da Difesa Servizi S.p.A., per dare nuova vita a questi gioielli del mare, strappandoli al degrado e trasformandoli in "dimore uniche attraverso una retenzionale dedicata al turismo sostenibile, alla cultura e all'ambiente". (QUI IL LINK) Promosso dall'agenzia del Demanio e da Difesa servizi spa, il progetto affidato in concessione (con un massimo di 50 anni) le strutture con l'obiettivo di recuperarle attraverso un piano imprenditoriale "innovativo e sostenibile, nel pieno rispetto della tutela e salvaguardia del territorio". Dieci lustri per riportare lo Stand Florio (e il faro di Capo Zafferano) in vita e renderlo un punto di riferimento, per attrarre turisti ma anche la comunità locale. Un progetto che riguarda, da Nord a Sud della Penisola, in totale 20 beni di proprietà dello Stato. "Il Faro di Capo Zafferano a Santa Flavia - si legge nel bando - è raggiungibile da un sentiero a strapiombo sul mare, e divide i golfi di Palermo e Termini Imerese. Costruito nel 1884 dal Genio Civile, il faro fu utilizzato al lungo come caserma della Marina Militare. Il bene di pregio storico-artistico si compone del Faro a torre ottagonale e alcuni edifici. Destinazione d'uso: si prevedono attività turistiche, ricettive, ristorative, iniziative culturali, sociali e di scoperta del territorio con pubblica fruizione". Stessa destinazione d'uso dello Stand Florio. Un edificio di 4 mila metri pronto a "evadere" dal degrado. "Quello che vediamo oggi - si legge - è quanto realizzato di un più complesso progetto originale che comprendeva anche un ampio Kursaal sul mare. Lo Stand venne utilizzato a lungo per gare di tiro alpiccione, sport acquatici e varie attività da parte della nobiltà palermitana. Verso la fine della seconda guerra mondiale fu destinato dagli alleati a magazzino merci delle truppe da sbarco. E dotato di un grande chiostro in stile islamico moresco a pianta ottagonale, sormontato al centro da una cupoletta tondeggiante dal colore rossiccio, e da due terrazzini laterali. Costituisce uno degli esempi meno conosciuti di liberty mediterraneo". Ad annunciare la seconda fase di valorizzazione dei Fari, sono stati i ministri dell'Economia Pier Carlo Padoa-Schioppa, dei Beni culturali e del Turismo Dario Franceschini e della Difesa Roberta Pinotti. Quella che è stata appena presentata è la seconda edizione del progetto "Valore Paese-Fari" che ha visto la recente aggiudicazione in via provvisoria di 9 degli 11 fari proposti sul mercato nell'ottobre scorso. I numeri dell'operazione sono: un investimento di circa 6 milioni di euro per riqualificare le strutture, una ricaduta economica complessiva di circa 20 milioni di euro e un conseguente risvolto occupazionale diretto di oltre 100 operatori, un incasso per lo Stato di oltre 340 mila euro di canoni annui che, in considerazione della differente durata delle concessioni, ammonta a oltre 7 milioni di euro per tutto il periodo di affidamento.